



Anselmo Palini
MARIANELLA GARCIA VILLAS
AVVOCATA DEI POVERI,
DIFENSORE DEGLI
OPPRESSI, VOCE DEI
PERSEGUITATI E DEGLI
SCOMPARI
Edizioni Ave - € 12,00

Marianella, avvocatata dei poveri

Un libro per sottrarre all'oblio una donna coraggiosa vissuta e uccisa per il suo impegno civile in El Salvador a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta. "Marianella García Villas. Avvocata dei poveri, difensore degli oppressi, voce dei perseguitati e degli scomparsi" è la biografia scritta da Anselmo Palini, bresciano, docente di materie letterarie e studioso dei regimi totalitari del XX secolo e della resistenza non violenta ad essi. Collaboratrice e amica di monsignor Oscar Romero, tre anni dopo il suo assassinio ha subito la stessa sorte, morendo a soli 34 anni a causa delle sue coraggiose denunce di torture e sparizioni di molti suoi connazionali (si parla oggi di 80mila persone) da parte della giunta militare al potere. Come presidente della Commissione per i

diritti umani, Marianella svolgeva opera di difesa e sostegno tra gli operai e i contadini, mantenendo contatto con il clero e con politici stranieri che potessero sostenere la grave situazione interna del Paese. Dopo il passaggio dei malfamati "squadroni della morte",

la giovane donna documentava lo stato dei cadaveri, cercando di ricomporli per fotografarli, prima che fossero seppelliti e dare modo di poter avere un nome e cognome sulla lapide. Scrive Raniero La Valle, che ebbe con lei numerosi contatti, nell'introduzione: «La storia di Marianella è portatrice di un significato durevole e universale ma non è una storia isolata né un piccolo frammento di una storia ormai conclusa». Dal piccolo El Salvador, chiamato "il cortile di casa degli Stati Uniti", sono emerse testimonianze di martirio che hanno assunto una portata emblematica per la liberazione dei popoli oppressi dell'America Latina. Monsignor Romero, Marianella, i sei gesuiti dell'Università centroamericana, i catechisti, i preti e le suore uccisi perché leggevano la Parola liberatrice del Vangelo e migliaia di altre vittime senza nome, non sono morti invano ma hanno indicato la strada per ribellarsi ai regimi militari, alle reti di spionaggio, al potere armato e ai tiranni della storia del Novecento.

L'autore di queste interviste e raccolte di testimonianze è un giornalista di *Avvenire* che ha avviato la sua inchiesta dopo l'elezione di Francesco al soglio pontificio: «Era finito il tempo della dimenticanza. Non restava che indagare. Raggiungere Buenos Aires e poi da lì risalire lungo il filo dei racconti che portano fino in Uruguay e Paraguay». E così ha fatto. Con risultati veramente appassionanti.

M.F.D'A.